

[CESANA BRIANZA]

Altolà del ministero all'asilo pubblico «Fornite indicazioni contraddittorie»

Vignali chiede alla maggioranza di rompere gli indugi: «Altrimenti meglio il voto»

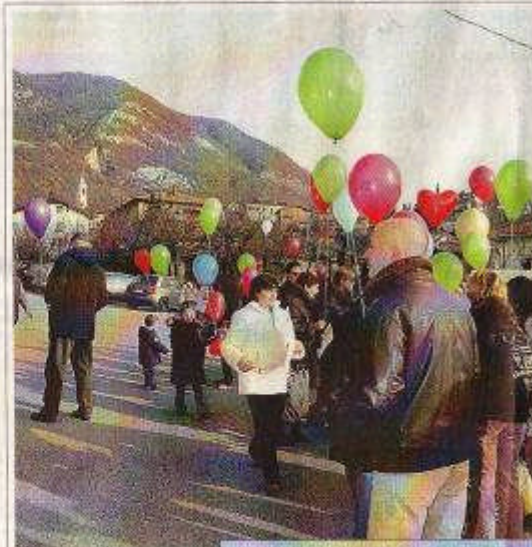
CESANA (p. 200.) Il ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini, ricostruiti i fatti che si sono svolti dal 7 ottobre 2009 al 22 gennaio scorso, ha emesso un sovero verdetto sul caso della scuola materna di Cesana. L'ufficio legislativo ha risposto l'altro giorno in commissione cultura della Camera, all'interrogazione del deputato Raffaele Vignali (PdL) sul tentativo del Comune di ottenere l'istituzione d'un asilo statale.

«L'amministrazione scolastica sta seguendo con la massima attenzione l'evolversi della situazione - è stata la conclusione - e continuerà ad adoperarsi affinché le problematiche insorte tra il Comune e il gestore della scuola paritaria trovino il più presto congrua soluzione». Intanto, i fatti accertati dal ministero appaiono decisamente seri: «Il 22 gennaio 2010, in un incontro con il sindaco, il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale ha rappresentato la criticità della procedura attivata dal Comune anche in considerazione del fatto i tempi per un'eventuale nuova istituzione non sarebbero stati compatibili con quelli della iscrizione. Lo stesso dirigente - prosegue il ministero - ha comunicato per iscritto questa sua posizione, aggiungendo che la definizione della questione andava necessariamente concordata tra Comune (proprietaria dell'edificio e che intendeva ritirarne la disponibilità) ed ente di gestione della scuola che, da parte sua, non intende rinunciare alla prosecuzione della gestione». «Tale definizione doveva avvenire entro la scadenza delle iscrizioni (26 febbraio), per non fornire ai genitori indicazioni contraddittorie». Sempre secondo il ministero «per il dirigente in questione esistono i presupposti per una soluzione in sede locale del conflitto».

In seguito l'ufficio scolastico provinciale è venuto però a conoscenza - sempre secondo la ricostruzione del ministero - che «negli ultimi giorni l'amministrazione comunale di Cesana ha autonomamente proceduto ad operazioni dichiaratamente preliminari all'iscrizione a una scuola dell'infanzia statale di fatto inesistente, mediante inviti rivolti individualmente ai genitori, contenenti peraltro indicazioni errate: per esempio - evidenzia sempre l'ufficio legislativo - il richiamo alla "ininfluenza di

precedenti prescrizioni ad altre scuole", in contraddizione con l'obbligo di iscrizione ad una sola scuola (paritaria o statale). Emerge poi una lettera dell'1 marzo, rivolta anch'essa al sindaco di Cesana nella quale «l'ufficio scolastico provinciale ha precisato che le iscrizioni alle scuole dell'infanzia statale si raccolgono esclusivamente presso le istituzioni scolastiche statali; i termini per le iscrizioni sono scaduti; non esiste la "pre-iscrizione" e l'eventuale iscrizione, già regolamentata avvertita presso altri istituti statali o paritari, è da ritenersi atto impegnativo da parte del genitore».

Giampiero Redelli, presidente della Pism, ieri pomeriggio ha illustrato il caso anche al governatore lombardo Roberto Formigoni nel corso di un incontro a Lecco. Secondo l'onorevole Vignali «il Comune di Cesana ha compiuto non una, ma quattro violazioni di legge». Il parlamentare si appella anche ai consiglieri di maggioranza affinché «chiedano al sindaco di assumersi una posizione di responsabilità in tempi rapidi. Oppure si torni a votare».



MANIFESTAZIONE La protesta del 12 dicembre scorso